

# DIOCESI DI TRIESTE

## VEGLIA MISSIONARIA

+Giampaolo Crepaldi

Parrocchia Santa Caterina, 14 ottobre 2017

Carissimi fratelli e sorelle,

**1.** In questa Veglia desidero invitare tutti a ringraziare il Signore per farci la grazia di tener desti nella nostra Chiesa la coscienza e il compito, spirituali e pastorali, della missionarietà come frutto caratterizzante gli impegni battesimali che devono sempre essere associati alla nostra testimonianza cristiana. In questo momento il pensiero, pieno di gratitudine, va alla missione di Iriamurai e a don Piero Primieri che continua, con esemplare generosità, ad essere presente in terra keniota nell'annuncio del Vangelo e nella prossimità ai tanti poveri di quei luoghi lontani. Va anche alle tante giovani famiglie del Cammino neocatecumenale della nostra Diocesi che sono presenti ormai in quasi tutti i continenti: Europa, Australia, America. La nostra gratitudine va, oltre a quanti hanno offerto la loro preziosa testimonianza, a tutti quelli che, qui a Trieste, si prodigano con carismi e ministeri differenti per coltivare la vocazione missionaria della nostra Chiesa. Papa Francesco, nel suo Messaggio per questa Giornata, riecheggiando gli innovativi insegnamenti del Concilio Vaticano II ha scritto: "...la Chiesa è missionaria per natura; se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire.... La missione della Chiesa, destinata a tutti gli uomini di buona volontà, è fondata sul potere trasformante del Vangelo. Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi (cfr Gv 14,6). È *Via* che ci invita a seguirlo con fiducia e coraggio. Nel seguire Gesù come nostra *Via*, ne sperimentiamo la *Verità* e riceviamo la sua *Vita*, che è piena comunione con Dio Padre nella forza dello Spirito Santo, ci rende liberi da ogni forma di egoismo ed è fonte di creatività nell'amore".

**2.** Carissimi fratelli e sorelle, facendo tesoro del Messaggio, siamo invitati a far tesoro di alcune risposte, puntuali e pertinenti che il Santo Padre ci offre dopo averci sollecitato a interrogarci su tre domande. Queste le domande: qual è il *fondamento* della missione? Qual è il *cuore* della

missione? Quali sono gli *atteggiamenti vitali* della missione? Questa la risposta: "La missione della Chiesa non è la diffusione di una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un'etica sublime.... Mediante la missione della Chiesa, è Gesù Cristo che continua ad evangelizzare e agire, e perciò essa rappresenta il *kairos*, il tempo propizio della salvezza nella storia. Mediante la proclamazione del Vangelo, Gesù diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo, affinché chi lo accoglie con fede e amore sperimenti la forza trasformatrice del suo Spirito di Risorto che feconda l'umano e il creato come fa la pioggia con la terra...Ricordiamo sempre che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (Benedetto XVI, Lett. enc. *Deus caritas est*, 1). Il Vangelo è una Persona, la quale continuamente si offre e continuamente invita chi la accoglie con fede umile e operosa a condividere la sua vita attraverso una partecipazione effettiva al suo mistero pasquale di morte e risurrezione. Il Vangelo diventa così, mediante il *Battesimo*, fonte di vita nuova, libera dal dominio del peccato, illuminata e trasformata dallo Spirito Santo; mediante la *Cresima*, diventa unzione fortificante che, grazie allo stesso Spirito, indica cammini e strategie nuove di testimonianza e prossimità; e mediante l'*Eucaristia* diventa cibo dell'uomo nuovo, «medicina di immortalità» (Ignazio di Antiochia, *Epistula ad Ephesios*, 20, 2)".

**3.** Carissimi fratelli e sorelle, uno dei passaggi più significativi del Messaggio di Papa Francesco è quello riferito ai giovani. Passaggio assai importante anche per la nostra Chiesa che ha preso la decisione di impegnare l'anno pastorale 2017/2018 proprio sulle tematiche giovanili. Scrive il Papa: "I giovani sono la speranza della missione. La persona di Gesù e la Buona Notizia da Lui proclamata continuano ad affascinare molti giovani. Essi cercano percorsi in cui realizzare il coraggio e gli slanci del cuore a servizio dell'umanità. «Sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato [...]. Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!» (*ibid.*, 106)". La prossima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si celebrerà nel 2018 sul tema "*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*", si presenta come occasione provvidenziale, anche per la nostra Chiesa diocesana, per coinvolgere i giovani nella comune responsabilità missionaria che ha bisogno della loro ricca immaginazione e creatività. Affidiamo i nostri buoni propositi e i nostri impegni missionari nelle mani della Vergine Maria, che saprà con la sua materna intercessione farli fruttificare e renderli fecondi di bene: Lei è la Madre dell'evangelizzazione.